

LA SALVEZZA - G **Vincere dimorando in Cristo**

(Salvo diversa indicazione, i passi biblici citati sono tratti dalla traduzione La Nuova Diodati)

Introduzione

Ti è mai capitato di vedere alla televisione le immagini di una corrida? In Spagna hanno questo crudele pasatempo: vedere uccidere i tori in un'arena.

Da una parte dell'arena c'è un tizio magro con un costume buffo, diciamo che può pesare intorno agli 80 kg; dall'altra parte c'è un toro: quasi 600 Kg di muscoli e potenza, molto più veloce dell'uomo quando si scatena nella corsa ed è munito di corna aguzze. Secondo te, chi dovrebbe essere il miglior candidato



per vincere la battaglia fra l'uomo il toro? Il toro, no? Ma, per ragioni che ci sono oscure, il toro ha una fissazione per il drappo rosso che tiene in mano il torero... Quando gli viene agitato davanti agli occhi, l'animale carica furiosamente per fare a brandelli il pezzo di stoffa rossa! E più si accanisce contro quel drappo, meno si rende conto di qual è il suo vero nemico: il torero che alla fine lo ucciderà.

Per molti versi, noi assomigliamo ai tori che combattono la corrida nelle arene spagnole. Per noi il drappo rosso contro cui concentriamo tutti i nostri sforzi rappresenta i difetti del nostro carattere, ma il nostro vero nemico è un altro... Satana, dirai tu. Beh, certo, tuttavia c'è dentro di te e di me un suo potente alleato...

Il nostro “io” (o “ego”): il vero nemico

Come abbiamo già visto, la nostra natura decaduta tende inesorabilmente al male e scappa regolarmente lontano da Dio. Il seme della ribellione di Satana è dentro di noi e porta frutto continuamente. L'apostolo Paolo descrive così la nostra situazione disperata:

“Noi certo sappiamo che la legge è spirituale. Ma io sono un essere debole, schiavo del peccato. Difatti non riesco nemmeno a capire quel che faccio: non faccio quel che voglio, ma quello che odio. Però se faccio quel che non voglio, riconosco che la legge è buona. Allora non sono più io che agisco, è invece il peccato che abita in me. So infatti che **in me, in quanto uomo peccatore, non abita il bene. In me c'è il desiderio del bene, ma non c'è la capacità di compierlo.** Infatti io non compio il bene che voglio, ma faccio il male che non voglio. Ora, se faccio quel che non voglio, non sono più io ad agire, ma il peccato che è in me. Io scopro allora questa contraddizione: **ogni volta che voglio fare il bene, trovo in me soltanto la capacità di fare il male.** Nel mio intimo io sono d'accordo con la legge di Dio, ma vedo in me un'altra legge: quella che contrasta fortemente la legge che la mia mente approva, e che mi rende schiavo della legge del peccato che abita in me. Eccomi dunque, con la mente, pronto a servire la legge di Dio, mentre, di fatto, servo la legge del peccato. Me infelice! La mia condizione di uomo peccatore mi trascina verso la morte: chi mi libererà?” (Romani 7:14-24 - TILC).

Quando Paolo parla di “peccato” o di “legge del peccato”, parla appunto della natura umana decaduta, in una parola: il nostro “io”. È lui che governa i nostri desideri e le nostre inclinazioni. Dunque non c’è via d’uscita? Perché sarebbe morto Gesù se non c’è modo di vivere su questa terra in armonia con la perfetta legge di Dio? Satana allora è stato più forte del Figlio di Dio? È lui che alla fine continua a conseguire vittorie e noi ad incassare sconfitte, anche se siamo dalla parte di un Dio onnipotente? Anche se la Bibbia promette vittoria grazie all’amore di Dio?

“Ma in tutte queste cose **noi siamo più che vincitori in virtù di Colui che ci ha amati**” (Romani 8:37).

No, no! Alla conclusione del discorso di Paolo pieno di cattive notizie riguardo alla nostra incapacità di fare il bene, finalmente arriva la buona notizia che Qualcuno è in grado di liberarci:

“Rendo grazie a Dio che mi libera per mezzo di Gesù Cristo, nostro Signore” (Romani 7:25 - TILC).

Cristo che dimora in te: la soluzione



Come fa Gesù a liberarti dal potere del male? Devi prima di tutto capire che **Satana è un nemico già sconfitto**. La prima profezia relativa al Salvatore (Genesi 3:15) preannunciava che il capo del serpente sarebbe stato schiacciato. Il potere della tua natura incline al male è stato infranto alla croce e adesso **dipende tutto dalla tua libera scelta**: da quale potere voglio dipendere nella mia vita? Scegliere chi servire è una questione di vita o di morte. Allora è meglio che cerchiamo di approfondire! Mettiamo alcuni punti fermi...

Cristo viene ad abitare in te quando nasci di nuovo (alla conversione)

Quando il tuo cuore si apre a Dio e alla Sua grazia, quando scegli Gesù Cristo come tuo Salvatore perché sei stato toccato dall’immensità del Suo Amore, una forza poderosa penetra in te. Cristo stesso viene ad abitare dentro la tua mente! Come fa? Tramite lo Spirito Santo che Egli promise di mandare come Suo Sostituto. Come il Padre ha mandato il Figlio come Suo Rappresentante sulla terra, così il Figlio manda il Suo Santo Spirito in te e mette tutta la Sua potenza a tua disposizione. Ecco la precisa promessa di Cristo:

“Se Mi amate, osservate i Miei comandamenti. Ed Io pregherò il Padre ed Egli vi darà un altro Consolatore, che rimanga con voi per sempre, lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere, perché non Lo vede e non Lo conosce; ma voi Lo conoscete, perché **dimora con voi e sarà in voi...** In quel giorno conoscerete che Io sono nel Padre Mio, e che **voi siete in Me ed Io in voi...** Se uno Mi ama, osserverà la Mia parola; e il Padre Mio l’amerà, e Noi verremo a lui e **faremo dimora presso di lui**” (Giovanni 14:15-17,20,23).



Senza di Lui, il nulla!

Gesù spiegò che **la salvezza è totalmente opera di Dio**: è opera dello Spirito Santo la giustificazione per fede, è opera dello Spirito Santo la santificazione che segue. Gesù lo spiegò dicendo:

“Io sono la vera vite e il Padre Mio è l'agricoltore. Ogni tralcio che in Me non porta frutto, lo toglie via; ma ogni tralcio che porta frutto, lo pota affinché ne porti ancora di più. Voi siete già mondi a motivo della parola che vi ho annunziata. **Dimorate in Me e Io dimorerò in voi**; come il tralcio non può da sé portare frutto se non dimora nella vite, così neanche voi, se non dimorate in Me. Io sono la vite, voi siete i tralci; chi dimora in Me e Io in lui, porta molto frutto, poiché **senza di Me non potete far nulla**” (Giovanni 15:1-5).



Hai letto bene? **Da solo non fai solo poco, ma niente di niente!** Paradossalmente, le persone munite di una volontà forte sono svantaggiate, perché - di fronte ai propri limiti, alle proprie fragilità - si danno da fare rinnovando l'impegno, aumentando gli sforzi, pensando che possono vincere il peccato *con l'aiuto di Dio*. Si arrendono meno facilmente di coloro che sono più deboli, ma tutti - persone volitive o meno - dobbiamo arrivare alla conclusione che il Signore non aggiunge la Sua potenza ai nostri poveri e fallimentari sforzi di dominare la nostra natura! Il Signore vuole altro... Ma che cosa esattamente?

Due nature in diretta opposizione fra loro

Vuole produrre Lui quello che tu non sei capace di produrre da solo. Quando Cristo viene a dimorare in te tramite il Suo Spirito, il gran conflitto fra il Bene e il Male si trasferisce nella tua coscienza e ti accorgi quando il tuo comportamento non è in armonia con la santità che ti è richiesta. Ci sarà allora una lotta e **sarai solo tu a decidere quale delle due nature prevarrà in te**.

L'apostolo Paolo descrive con molta chiarezza il contrasto che esiste fra le tue tendenze naturali e la santità del carattere di Dio che lo Spirito Santo vuole produrre in te. Leggi:



“La carne infatti ha desideri contrari allo Spirito, e lo Spirito ha desideri contrari alla carne; e **queste cose sono opposte l'una all'altra**, cosicché voi non fate quel che vorreste. Ma se siete condotti dallo Spirito, voi non siete sotto la legge (*sempre nel senso: la condanna della legge*). Ora **le opere della carne** sono manifeste e sono: adulterio, fornicazione, impurità, dissolutezza, idolatria, magia, inimicizie, contese, gelosie, ire, risse, divisioni, sette, invidie, omicidi, ubriachezze, ghiottonerie e cose simili a queste, circa le quali vi prevengo, come vi ho già detto prima, che coloro che fanno tali cose non erediteranno il regno di Dio. Ma **il frutto dello Spirito** è: amore, gioia, pace, pazienza, gentilezza, bontà, fede, mansuetudine, autocontrollo. Contro tali cose non vi è legge. Ora quelli che sono di Cristo hanno **crocifisso la carne con le sue passioni e le sue concupiscenze**” (Galati 5:17-24).

Paolo descrive qual è il frutto naturale della nostra natura decaduta (la *carne*) e fa un elenco parziale di peccati. Poi mette in contrasto questa lista con il frutto naturale dello Spirito Santo che vuole riprodurre in te il carattere di Gesù, che aveva in sé tutti questi meravigliosi aspetti. Ma come faccio a far prevalere il Bene in me? Chiederai tu...

Arrendere il tuo "ego"



Come abbiamo già visto, il Maestro - prendendo l'esempio del tralcio che porta naturalmente frutto se è attaccato alla vite - afferma che tu puoi portare "molto frutto" solo se dimori in Lui ed Egli in te. Ma che cosa significa, nella pratica, far "dimorare" Cristo in te?

Significa **arrendere il tuo "ego"** tutti i giorni, tutte le ore, tutti i minuti della tua vita, perché ci sia Gesù seduto sul trono della tua mente, e non tu! È un processo che dura per tutta la vita.

Significa che **Cristo Gesù vuole letteralmente vivere la Sua vita in te e attraverso di te**, perché sia visibile agli altri mediante i frutti dello Spirito Santo. Significa che, quando sopraggiunge la tentazione, **non devi concentrarti sulla tentazione stessa cercando di combatterla** (così rimetti il tuo "ego" sul trono), ma devi **focalizzarti su Gesù!**

Per esempio: "Signore, sono molto arrabbiato/a e non sono capace di calmarmi... Voglio farmi da parte e **ricevere** la pace e

la calma di Gesù. Voglio che Gesù in questo momento manifesti in me quell'autocontrollo che io non ho!". Oppure: "Signore, sono molto ferito/a e non riesco a perdonare chi mi ha fatto male, ma sono disponibile a **ricevere** lo spirito di perdono che manifestò Gesù nella Sua vita, affinché le mie ferite siano guarite e io possa trattare chi mi ha ferito con la tolleranza e pazienza del mio Salvatore".

È un'opera sovranaturale quella che stai chiedendo, non stai chiedendo di benedire i tuoi poveri sforzi, stai chiedendo a Gesù di vivere la Sua vita in te e di manifestarla all'esteriore. Se credi che lo Spirito Santo lo farà per te, lo farà davvero! Sono diverse le promesse che te lo assicurano... Eccone una per tutte:



"Allora Gesù, rispondendo, disse loro: «Abbiate la fede di Dio! Perché in verità vi dico che se alcuno dirà a questo monte: "Spostati e gettati nel mare", e non dubiterà in cuor suo, ma crederà che quanto dice avverrà, qualunque cosa dirà, gli sarà concesso. Perciò vi dico: **Tutte le cose che domandate pregando, credete di riceverle e le otterrete**" (Marco 11:22-24 - cfr. anche 1 Giovanni 5:14-15 - Matteo 7:7-11).

Ricordati: **ricevere** è la parola chiave! Il Signore **non ti chiede** di produrre una vita santa, ovvero quello che non puoi umanamente produrre a causa della tua natura umana corrotta. Non è forse una bella notizia? È una meravigliosa notizia!

Però, attenzione: il tuo "ego" (la natura malvagia) resterà dentro di te - dentro noi tutti - fino al ritorno di Cristo, allora sarà estirpato per sempre; ma fintanto che sarai su questa terra, sarà il tuo peggior nemico, perché è un guerriero che non si arrende MAI!

Nel prossimo studio, vedremo come il grandissimo dono di Dio del libero arbitrio può essere il tuo alleato. Nel frattempo, se hai compreso che il Signore combatte per benedirti, mentre tu lotti per aprire l'ombrello e proteggerti dalle Sue benedizioni, come se si trattasse di una pioggia fastidiosa, ascolta il Suo accorato appello...

“Io prendo oggi a testimoni contro di voi il cielo e la terra, che io ti ho posto davanti la vita e la morte, la benedizione e la maledizione; **scegli dunque la vita**, perché possa vivere, tu e i tuoi discendenti” (Deuteronomio 30:19).

“Gettate lontano da voi tutte le vostre trasgressioni che avete commesso e fatevi un cuor nuovo e uno spirito nuovo. **Perché mai vorreste morire, o casa d'Israele?** Io infatti non provo alcun piacere nella morte di chi muore, dice il Signore, l'Eterno. Convertitevi dunque e vivrete” (Ezechiele 18:31-32).

“Ezechiele, di' agli Israeliti: «Voi affermate di essere schiacciati a morte dal peso dei vostri peccati e delle vostre azioni malvagie. Vi domandate come potete sopravvivere». Ma io, il Signore, il Dio vivente, dichiaro: «Non ho affatto piacere nel veder morire un uomo malvagio, **desidero invece vederlo cambiare atteggiamento e vivere**. Smettete di agire in modo malvagio, cambiate vita. **Perché volete morire?»**” (Ezechiele 33:10-11 - TILC).

Perché vuoi morire, amico mio, amica mia? **“Scegli dunque la vita”** ti dice Dio, la vita eterna, perché è alla tua portata... È solo alla breve distanza di una scelta! Dio farà qualunque cosa per te, ma non può scegliere al posto tuo, quello mai...

